



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SARDEGNA
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - " Beccaria - E. Loi"
Istituto Tecnico – Settore Economico – Carbonia
Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente – Santadi e Villamassargia
Istituto Professionale Industria Artigianato e Servizi – Carbonia e Sant'Antioco
Via Dalmazia – Carbonia (SU) Tel. 0781/662021 - 0781/672090
Cod. Mecc. CAIS011007 – Cod. Fisc. 90007990923 – CUF: UFHGXV
e-mail: cais011007@istruzione.it PEC: cais011007@pec.istruzione.it Sito web: <https://iisbeccaria.edu.it>

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

Beccaria E. Loi



Piano per l'Inclusione

A.S. 2024/2025

Il Piano per l'Inclusione è il documento in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'inclusione: conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell'extra-scuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona. Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ma individua pure orizzonti di cambiamento e, quindi, di progressivo miglioramento dei risultati d'inclusione raggiunti (opportunità e vincoli) in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) di cui fa integralmente parte come affermato anche nel D. Lgs 66/2017, ss.mm.ii.

L'obiettivo fondamentale del processo inclusivo è la costruzione una comunità educante diretta al successo formativo per tutti e per ciascuno attraverso un processo che vede al centro dell'azione didattico educativa le studentesse e gli studenti all'interno di contesti relazionali formali, non formali e informali. Il perseguimento di queste mete educative generali è realizzato mediante la pianificazione, la progettazione, la programmazione, la realizzazione e il controllo di azioni realmente inclusive orientate a favorire la capitalizzazione di esperienze formative personalizzate per la costruzione stabile di un articolato sistema di competenze che includa:

- competenze di base legate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione differenziate in assi culturali (Asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico – tecnologico, asse storico sociale);
- competenze chiave di cittadinanza (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione);
- competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate in ambito dell'Unione europea (comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e

tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale);

- competenze che definiscono il profilo educativo, culturale e professionale in uscita proprio del corso di studi intrapreso (PECUP) e che nel nostro Istituto sono relative agli indirizzi di studio realizzati nell'Istituto Tecnico e negli Istituti Professionali.

Il perseguimento di obiettivi educativi e didattici generali e specifici, mediante la realizzazione di attività formative, non può prescindere dalla reale acquisizione, da parte di ciascun allievo e per livelli differenti, di apprendimenti significativi raggiunti attraverso l'integrazione di nuovi oggetti di conoscenza nel sistema di conoscenze precedenti, già interiorizzate, allo scopo di realizzare una riorganizzazione e dunque un cambiamento, quantitativo e qualitativo, delle sue strutture cognitive.

Con riferimento agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) la massimizzazione di risultati di apprendimento significativo avviene attraverso la costruzione di appositi documenti di programmazione:

- Piani Educativi Individualizzati (**PEI**), per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 (disabilità intellettiva, motoria, sensoriale, pluri-disabilità, disturbi neuropsichiatrici);
- Piani Didattici Personalizzati (**PDP**) per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri BES (alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socioculturale e linguistica, allievi con procedura diagnostica in corso).

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - indicazioni operative"
- D.lgs. 66/2017
- D.lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020 e Linee Guida come modificato dal Decreto Interministeriale n.153 del 01/08/2023

Il Decreto 66/2017, ss.mm.ii. prevede che il nuovo modello di PEI individui esplicitamente gli elementi costitutivi delle quattro dimensioni fondamentali che riguardano l'attività e l'apprendimento della persona. Le dimensioni in discorso sono le seguenti:

- Dimensione della socializzazione e dell'interazione
- Dimensione della comunicazione e del linguaggio
- Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento
- Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento.

Esse individuano la base sulla quale costruire gli interventi educativo-didattici a partire dal processo di osservazione sistematica delle caratteristiche della persona con disabilità e delle caratteristiche dei contesti di riferimento. Il processo di inclusione si realizza nell'interazione dinamica tra sistema persona (studente/essa) e sistema contesto (scuola/famiglia/territorio).

Punto di partenza di ogni progetto formativo è l'analisi estesa e profonda delle dimensioni costitutive della persona (fisica - corporea, cognitiva, affettivo - relazionale, spirituale) indagate secondo il modello antropologico bio-psico- sociale dell'ICF-CY (OMS, Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità, versione per bambini e adolescenti); tale diagnosi permette una lettura del funzionamento umano quale risultante dell'interazione complessa e sistemica tra fattori biologici, funzioni e struttura del corpo, competenze personali e partecipazione sociale, fattori di contesto ambientale e personale che mediano il funzionamento facilitandolo o ostacolando.

Sulla base del profilo di caratteristiche personali dello studente (punti di forza e di debolezza, risorse e limiti, abilità e difficoltà, livelli di partenza per ciascuna disciplina), prendendo le mosse dalla valorizzazione dei punti di forza e delle abilità, impiegando materiali e metodologie coerenti con le esperienze vissute dell'allievo, si sviluppano attività finalizzate al conseguimento di obiettivi di apprendimento significativo con livelli di difficoltà gradualmente crescenti sui reali ritmi di apprendimento e sviluppo. Inoltre, i progetti formativi e didattici individualizzati e personalizzati dovranno includere un'adeguata proiezione nella dimensione di vita adulta (extrascuola) dello studente tendendo a configurare un vero e proprio progetto di vita. Questa prospettiva introduce il tema della partecipazione che rappresenta il secondo obiettivo fondamentale dell'inclusione.

Il paradigma dell'inclusione si basa sulla valorizzazione delle abilità individuali considerate come risorse, come occasione di confronto e di incontro e sulla rimozione degli ostacoli interpretati come prodotti del sociale e dei contesti relazionali, anche scolastici, che impediscono o rendono difficoltose la partecipazione, la cittadinanza, l'educazione, la formazione e l'apprendimento. La prospettiva dell'inclusione esige la sottolineatura del ruolo dei circuiti delle interazioni, delle politiche, delle istituzioni e della loro cultura organizzativa. La creazione di una cultura va al di là di una capitalizzazione di singole pratiche inclusive e mira alla creazione di un tessuto connettivo stabile in cui il diritto alla cittadinanza attiva e

consapevole sia garantito e sia presupposto irrinunciabile ed azione globale verso cui tendere. Ogni azione deve far parte di un sistema ispirato al principio della democrazia sostanziale (partecipativa e deliberativa), della giustizia e della coesione sociale, allo scopo di verificare come il cambiamento del sistema educativo d'istruzione e formazione possa favorire l'avvento di una società pienamente inclusiva.

In quest'ottica di principio, l'inclusione scolastica può contribuire a determinare le dimensioni più ampie dell'inclusione lavorativa e sociale.

Le azioni specifiche che il nostro istituto mette in campo spaziano nel tempo scuola e nel tempo extra-scuola ed utilizzano lo strumento progettuale e le risorse normative.

Il segmento dell'offerta formativa esplicitamente orientato a coltivare la dimensione extrascolastica della vita dello studente è rappresentato dalla metodologia denominata "PCTO" che, con particolare riferimento agli studenti con disabilità, può essere indirizzata a far conoscere le possibilità di collocamento per soggetti svantaggiati previste dalla L.68/1999 (collocamento obbligatorio in relazione alla dimensione delle imprese) o ancora quelle legate alla creazione e allo sviluppo di cooperative sociali di tipo B in particolare o iniziative che si propongono di affrontare il delicato e fondamentale tema del *dopo di noi* con le famiglie di ragazzi in situazione di disabilità. Ancora una volta si rileva la necessità di attivare processi cooperativi e circuiti relazionali che pongano la scuola al centro di un sistema organizzativo per l'inclusione in una prospettiva di miglioramento e innovazione che il Piano per l'inclusione, allineato temporalmente al PTOF, contribuisce a perseguire esplorando anche altre imprescindibili dimensioni dell'agire scolastico, quali ad esempio lo sport. In particolare ci riferiamo alla partecipazione a manifestazioni e/o a collaborazioni con associazioni sportive del territorio, specie quelle attive nel settore paralimpico, oppure a progetti realizzati ad hoc anche sulla base delle risorse ed offerte esterne presenti. Altro intervento può essere rappresentato dalla cura dell'orientamento in ingresso ed in uscita.

Particolare attenzione è riservata al coordinamento delle azioni a livello di singolo Consiglio di Classe sia dal punto di vista della programmazione sia dal punto di vista della possibilità di effettuare riunioni di tipo dipartimentale per armonizzare i percorsi, coordinare e confrontarsi su problematiche emergenti e prevenire situazioni critiche. Le riunioni garantiscono il confronto in logica unitaria e sono strumento per assicurare la finalizzazione ed il monitoraggio costante della programmazione alla luce degli obiettivi individuati come prioritari nel PTOF.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (sede di Carbonia)

Rilevazione dei BES presenti:	Tecnico	Professionale
	n°	n°
● disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	07	14
DSA	09	2
ADHD/DOP		01
Borderline cognitivo		01
Altro		
● svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
Socio-economico		01
Linguistico-culturale		01
Disagio comportamentale/relazionale		03
Altro		
Totali	16	36
% su popolazione scolastica (diurno + serale)	3,6%	/
% su popolazione scolastica (diurno)	6%	32,43%
N° PEI da redigere o da aggiornare dai GLO	07	14
N° di PDP da redigere o aggiornare dai CdC in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	09	
N° di PDP da redigere dai CdC o aggiornare in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/	/

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistente educativo e culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, classi aperte, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)	Convocare le riunioni; Predisporre gli atti; Curare la documentazione relativa agli alunni con disabilità; Collaborare all'elaborazione dell'orario sulla base delle necessità formative degli alunni; Tenere i contatti con i servizi locali; Curare le informazioni con le famiglie e stipulare il patto educativo; Collaborare alla stesura dei percorsi PCTO	Sì
Insegnanti di sostegno	Informare il C.d.C. sulle problematiche relative all'alunno e sulle procedure previste dalla normativa; Seguire l'attività degli alunni assegnati; Progettare il PEI in collaborazione con il C.d.C; Tenere i contatti con la famiglia; Evidenziare eventuali problemi rispetto all'inclusione scolastica;	Sì

	Accompagnamento degli studenti nei percorsi PCTO	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello d'ascolto psicologico	Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		

Coinvolgimento docenti curriculari, Coordinatori di classe e simili	Attraverso...	Si/No
	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (Docenti di Sostegno)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Non presente
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla Disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di Singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	SI

Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Disponibilità a partecipare a percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (sede Santadi)

Rilevazione dei BES presenti:	n°
● disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	08
DSA	14
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
● svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	22
% su popolazione scolastica (diurno + serale)	4,8%
% su popolazione scolastica (diurno)	8,1%
N° PEI da redigere o aggiornare dai GLO	08
N° di PDP da redigere o aggiornare dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	14
N° di PDP da redigere o aggiornare dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC - educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento attività	Si
Referenti di sede (DSA, BES)	Coordinamento attività specifiche	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
Coordinatori di classe e simili	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si				
	Altro:					
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età Evolutiva	No				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si				
	Altro: le famiglie vengono comunque sempre consultate, informate e coinvolte nel supporto alle attività quando necessario nonché informate su iniziative formative su questi temi promosse da soggetti pubblici e associazioni del territorio.	SI				
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza: ASL, Provincia CI, servizi sociali comunali.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola Scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	No				
Altro: vengono mantenuti regolari rapporti con ASL, Provincia, Servizi Sociali	SI					
Rapporti con privato sociale e volontariato (GAL Sulcis, aziende agricole del territorio, Museo Santadi, polisportiva Olimpia)	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche /gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD , Dis. Intellettive, sensoriali, BES ...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X	X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità (sede di Sant'Antioco)

B. Rilevazione dei BES presenti:	N.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
• minorati vista	0
• minorati udito	0
• Psicofisici	22
2. Disturbi evolutivi specifici	23
• DSA	17
• ADHD/DOP	4
• Borderline cognitivo	1
• Altro	1
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	09
• Socio-economico	7
• Linguistico-culturale	1
• Disagio comportamentale/relazionale	1
• Altro (cognitivo) con D.F.	0
• Mutismo elettivo	0
• Altro (Terapia)	0
Totali	55
% su popolazione scolastica	24,68%
N° PEI redatti dai GLO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitarie	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistente educativo e culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, classi aperte, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)	Convocare le riunioni; Predisporre gli atti; Curare la documentazione relativa agli alunni con disabilità; Collaborare all'elaborazione dell'orario sulla base delle necessità formative degli alunni; Tenere i contatti con i servizi locali; Curare le informazioni con le famiglie e stipulare il patto educativo; Collaborare alla stesura dei percorsi PCTO	Si
Insegnanti di sostegno	Informare il C.d.C. sulle problematiche relative all'alunno e sulle procedure previste dalla normativa; Seguire l'attività degli alunni assegnati; Progettare il PEI in collaborazione con il C.d.C; Tenere i contatti con la famiglia; Evidenziare eventuali problemi rispetto all'inclusione scolastica; Accompagnamento degli studenti nei percorsi PCTO	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello d'ascolto psicologico	Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni: Tutor P.F.I. – Riforma Istituti professionali. D.lgs n.61/17	Si
	Redazione PDP con il C.d.C	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (UDA) (IFS- PCTO)	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni Tutor P.F.I.	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: programmazione per UDA	Si
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva. Coinvolgimento nel GLO e nel GLI	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione (patto con la famiglia)	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (USP-CTS)	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili.	No
	Progetti territoriali integrati: Approvazione di N. 2 Progetti - Avviso USR Sardegna a.s. 2022-2023 per la presentazione di progetti relativi all'acquisto e alla manutenzione di sussidi didattici e per l'acquisizione di servizi necessari al loro migliore utilizzo	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altri corsi:	

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità (sede di Villamassargia)

Rilevazione dei BES presenti:	n°
● disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	12
DSA	14
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
● svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale relazionale	
Familiare	
Totali	25
% su popolazione scolastica (diurno + serale)	5,5%
% su popolazione scolastica (diurno)	9,2%
N° PEI da redigere o aggiornare a cura dei GLO	11
N° di PDP da redigere o aggiornare dai CdC in <u>presenza</u> di Certificazione sanitaria	14
N° di PDP da redigere o aggiornare dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC - educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento attività	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento attività specifiche	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e docenti curricolari	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:					
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO				
	Altro:					
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento Sulla disabilità	NO				
situazioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento Su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:					
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD , Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento del livello di inclusività.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche d'intervento.)

Organi Collegiali

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003 e 107/2015 di cui al D. Lgs. 66 del 2017 all'articolo 9 comma 8.

Il gruppo, secondo le problematiche da affrontare ed in sede di definizione ed attuazione del Piano per l'inclusione, si avvarrà anche della collaborazione e consulenza di altri soggetti interni o esterni all'istituto. In primo luogo si cercherà di coinvolgere gli altri docenti funzioni strumentali, i coordinatori di classe e il dipartimento dei docenti di sostegno e, come da normativa, i rappresentanti dei genitori e degli studenti ed il supporto delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative sul territorio.

Concretamente è piena la collaborazione con iniziative ed attività formative che saranno attivate dal GIT (gruppo territoriale per l'inclusione).

Compiti e funzioni del GLI

1. rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici (PDP, PEI e altre misure didattiche di carattere dispensativo, compensativo, rafforzativo, sostitutivo etc.);
3. consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. sensibilizzazione sulle problematiche legate all'inclusione anche attraverso la promozione e organizzazione di eventi formativi riguardanti problematiche legate alle situazioni di svantaggio e l'inclusione;
5. elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" che fornisce il resoconto numerico delle studentesse e degli studenti BES in ingresso ed in uscita e che è parte integrante, con scorrimento ed aggiornamento annuale del Piano per l'inclusione che è documento programmatico funzionale alla realizzazione delle azioni inclusive funzionale e coerente con il PTOF.;
6. interfaccia con CTS, servizi sociali e sanitari territoriali, altre scuole, istituzioni e associazioni presenti nel territorio per attività di formazione e consulenza.

Consiglio di Classe:

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una particolare personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative, dispensive, rafforzative, semplificative, sostitutive - alternative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base dell'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, nei casi di particolare rilevanza e per i casi di DSA certificati (o per quelli dove lo ritenga necessario), in accordo con la famiglia cui dovrà essere fatto condividere, deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Per gli studenti con disabilità andranno predisposti i PEI, con relativi progetti didattici acclusi, come stabilito dalla legge 104/1992. PDP e PEI devono essere firmati dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico. Per quei casi in cui il CdC reputi non sia fondamentale predisporre un PDP occorre comunque che nel verbale del consiglio di classe sia fatta menzione esplicita delle misure didattico-educative adottate per consentire all'alunno di pervenire al successo formativo nonostante la sua, anche temporanea, situazione di particolare svantaggio.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Compiti e funzioni: Il GLO, composto dai docenti del CdC, dai genitori dell'alunno, dagli eventuali educatori scolastici e/o domiciliari, dalle equipe sociosanitarie delle ASL-NPI che hanno in carico lo studente, elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Collegio dei Docenti

Discute e delibera il piano annuale delle attività e il PTOF. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera il piano dell'inclusione con gli adattamenti proposti dal GLI tenuto conto delle effettive risorse assegnate all'istituto. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e delibera, su proposta del GLI, il piano annuale dell'inclusione per l'anno a venire da inviare ai competenti uffici dell'USR e al GLIP e al GLIR.

Obiettivi per l'a.s. 2024/2025

- Predisporre e realizzare alcune UdA interdisciplinari sul tema dell'inclusione, all'interno del percorso di Educazione Civica per tutte le classi dell'Istituto
- Realizzare percorsi condivisi di PCTO tra la Commissione PCTO e i C.d.C dove sono inseriti gli studenti delle classi 3°, 4° e 5°. A tale scopo tre docenti del dipartimento sostegno (uno per la sede centrale e due per le sedi distaccate) entreranno a far parte della Commissione PCTO allo scopo raccordare le proposte e predisporre i percorsi per gli studenti con disabilità
- Attuare un piano di miglioramento degli ambienti interni ed esterni della scuola al fine di rimuovere le barriere e potenziare i facilitatori.
- Condividere i criteri di valutazione degli obiettivi educativi e didattici delle/gli studentesse/studenti BES;
- Incentivare l'utilizzo di metodologie didattiche innovative al fine di rispondere ai bisogni educativi delle/gli studentesse/studenti
- Organizzare e promuovere lo scambio interculturale (associazioni, enti del terzo settore, enti pubblici) all'esterno dell'Istituto in un'ottica inclusiva
- Dall'a.s. 2024-2025 rinnovare la componente famiglia all'interno del GLI
- Definizione del gruppo di lavoro GLI con intervento delle famiglie
- Definizione di procedure interne di lettura del disagio individuando eventuali strumenti idonei (GLI)
- Procedura interna di segnalazione del disagio (GLI - docenti di classe)
- Individuazione degli strumenti di rilevazione per fornire gli elementi necessari all'avvio degli interventi
- Valutazione e monitoraggio delle situazioni a rischio (C.d.C - GLI - referenti d'Istituto)
- Attivazione della struttura di coordinamento interna (procedure di gestione e flessibilità)
- Predisposizione Progetti didattico-educativi a prevalente didattica inclusiva attraverso l'adozione per gli alunni BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (coordinatori di classe, C.d.C)
- Coinvolgimento delle famiglie (Referenti di Istituto BES e Patto con la famiglia)
- Monitoraggio degli apprendimenti e dell'efficacia delle misure adottate.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si attiverà per organizzare in autonomia o in collaborazione con altri istituti o organizzazioni corsi specifici di formazione docenti su problematiche di rilievo che si riferiscono ai bisogni educativi speciali. Sarebbe auspicabile almeno un evento per anno scolastico. Sarebbe di valore aggiunto riuscire a organizzare qualcuno di questi corsi in collaborazione con uno o più istituti del primo ciclo del nostro territorio così che esso possa rappresentare anche un'opportunità d'incontro e confronto con i docenti delle scuole di provenienza degli studenti che s'iscrivono presso il nostro istituto. Questo, in un'ottica inclusiva di collaborazione in rete, risponde anche all'esigenza, sempre più impellente, di azioni di raccordo fra ordini di scuola di diverso tipo. Inoltre ciò risponde al bisogno di una responsabile ottimizzazione delle risorse vista anche la loro esiguità.

Il gruppo GLI, presieduto dal Dirigente scolastico, provvederà poi a pubblicizzare capillarmente nell'Istituto iniziative formative in materia organizzate da altre scuole o Istituzioni.

Il gruppo del GLI ha provveduto a mettere a disposizione in apposita sezione dedicata sul sito web della scuola, informazioni e materiali didattico-educativi di vario genere a supporto dei docenti riguardanti questo tipo di problematiche.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Gli insegnanti del consiglio di classe dopo un primo periodo di osservazione e previo consenso della famiglia, predispongono i Piani (eventualmente anche molto snelli per le situazioni di svantaggio non particolarmente complesse), nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli della classe.

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Ove previsto e necessario, saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Sarà poi prevista una debita calendarizzazione delle verifiche e segmentazione degli argomenti i cui obiettivi dovranno essere sempre chiaramente comunicati all'allievo. Si potranno inoltre adottare opportuni strumenti compensativi e dispensativi (es. utilizzo tavola pitagorica e/o calcolatrice, utilizzo dispositivi informatici (PC, tablet, smartphone etc.), prove strutturate invece di domande aperte, mappe, schemi etc.) Potranno, quando pertinente, non essere oggetto di valutazione la grafia o l'ordine, dando prevalentemente o esclusivamente peso ai concetti, ai pensieri, al grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

La valutazione dovrà sempre essere considerata in primo luogo come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

È necessario inoltre che si valuti anche la partecipazione all'attività quotidiana in classe e non ci si limiti solamente, alle verifiche scritte e orali di tipo sommativo. E' indispensabile che, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione dell'inclusione, la programmazione delle attività didattiche sia condivisa e meglio ancora predisposta, con il contributo di TUTTI i docenti, di sostegno e curricolari, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con altre esigenze didattico educative particolari, in correlazione con quelli della classe.

La progettualità didattica sarà rinforzata adottando strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e al successo formativo quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di software e sussidi specifici. Questo discorso sarà inoltre favorito da stage ed esperienze lavorative presso le aziende agrarie dell'Istituto e/o altre che insistono sul nostro territorio. Saranno molto utili a tal fine le attività di PCTO e Alternanza ScuolaLavoro che saranno organizzate nelle varie sedi (rese obbligatorie dalla legge 107 del 2015 per gli alunni degli ultimi tre anni di corso).

I Consigli di classe, e in particolare i coordinatori di classe, si preoccupano di verificare che ciò sia effettivamente compiuto da tutti i docenti; per gli alunni con giudizio sospeso, in particolare se BES, si presterà cura affinché siano date indicazioni precise circa le parti di programma che dovranno essere oggetto di verifica durante l'esame di accertamento dell'avvenuto superamento del debito. Per questi alunni con particolari esigenze di apprendimento, ci si preoccuperà di circoscrivere gli argomenti da sviluppare in modo che siano in grado effettivamente di gestirli. Anche durante gli esami si presterà massima cura all'adozione di quelle misure idonee a un fattibile e pertanto sereno svolgimento delle prove da parte di tutti gli studenti, specie quelli BES. Le modalità di verifica dovranno tenere conto delle loro esigenze specifiche eventualmente derogando alle modalità di verifica diverse stabilite da parte del Cdc.

Il GLL, e in particolare i docenti funzioni strumentali per l'inclusione, vigileranno e collaboreranno mettendosi a disposizione dei Cdc per favorire e supportare il più possibile l'adozione di queste buone prassi all'interno dell'intero Istituto.

Le Linee guida declinano i traguardi formativi in riferimento a "competenze chiave di cittadinanza", rendendo più agevole l'individuazione di indicatori personalizzati di successo formativo: non si tratta quindi di leggere l'alunno attraverso il curriculum, sottraendo contenuti disciplinari là dove "non ce la fa", ma al contrario di leggere il curriculum attraverso l'alunno, declinando il raggiungimento di competenze di vita (life skills) in ragione delle sue potenzialità. Verranno quindi adottate strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive, basate su osservazioni che definiscono una situazione iniziale e osservazioni programmate alla conclusione del primo quadrimestre che consentano una eventuale rimodulazione delle valutazioni di verifica in itinere.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Tutte le attività devono essere monitorate dal GLI e devono essere gratuite per gli alunni diversamente abili.
- Le attività di rinforzo e recupero potranno essere svolte, preferibilmente dai docenti dell'Istituto, sia in orario scolastico sia extrascolastico secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti. Particolarmente utile a questo scopo sarà l'appropriato impiego dei docenti dell'organico di potenziamento.
- I giorni destinati alle suddette attività dovranno essere scelti in modo tale da permettere agli allievi che hanno carenze in più aree di apprendimento di frequentare tutti quelli necessari.
- Ciascun intervento deve essere calibrato rispetto al profilo funzionale dell'alunno, stilato dopo uno screening di partenza attento, compiuto mediante apposita osservazione e strumenti specifici allo scopo, e volto a identificare abilità e difficoltà principali dell'allievo.
- Gli screening dovrebbero essere effettuati in entrata, per intervenire nel recupero tempestivamente. A riguardo, sono importanti i contatti con i dirigenti e docenti incaricati delle scuole medie di provenienza degli alunni in ingresso al primo anno. Il GLI, e in particolare le funzioni strumentali, si faranno carico di pianificare anche questa essenziale azione.
- Fondamentali, nell'individuazione degli alunni che versano in particolari condizioni di svantaggio di varia natura, saranno le osservazioni effettuate dagli educatori scolastici che prestano servizio in diverse classi delle sedi.
- Sarebbe importante l'attivazione di uno sportello d'ascolto psicologico per supportare gli studenti, le famiglie e i docenti; la sua attività dovrà essere concordata attentamente dal GLI, sentiti i vari organi collegiali della scuola, con il professionista incaricato per tener conto delle specificità dell'utenza di ogni singola sede.
- Con le famiglie di questi alunni si cercherà di mantenere dei contatti costanti per avere uno scambio continuo d'informazioni che consentano a docenti e familiari di confrontarsi e collaborare al fine di raggiungere gli obiettivi didattico formativi prefissati.
- L'obiettivo cui tendere è quindi quello di creare una rete d'intervento coerente, che indirizzi tutte le attività verso gli obiettivi specifici concordati e crei un percorso ad anello che faccia sperimentare all'alunno l'autonomia procedurale, incrementando la motivazione scolastica e l'autostima personale.
- Il confronto costante tra docenti, tra docenti e famiglie, docenti e studenti, docenti e educatori, docenti e psicologo (se si riuscirà ad attivare questo servizio come in passato) avrà anche lo scopo di aiutare gli insegnanti a sviluppare competenze che potranno integrarsi con l'intervento didattico curricolare, consentendo una compensazione reale e naturale dei BES.
- Per quanto concerne la promozione della motivazione allo studio negli alunni a rischio di dispersione scolastica, ci s'impegnerà a progettare percorsi integrati per creare contesti di apprendimento diversi rispetto all'usuale lezione frontale in aula, facendo emergere nei ragazzi interessi, attitudini o abilità pratiche, attraverso la progettazione di attività didattiche anche laboratoriali per acquisire contenuti di apprendimento essenziali. Le attività nei laboratori e le esercitazioni pratiche in azienda agraria, le esperienze di PCTO saranno momenti fondamentali per una didattica che possa essere il più possibile

inclusiva. Inoltre un contributo importante in questo senso potrà essere dato da eventuali specifiche azioni previste e finanziate da enti esterni.

Si privilegeranno criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, favorendo, rispetto ad una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola. Particolare attenzione verrà riservata alla continuità nei diversi anni di corso sia dei docenti curricolari che dei docenti di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di attuare una completa presa in carico e sostegno delle condizioni di svantaggio degli alunni frequentanti le sedi, laddove non sia possibile soddisfare, in tutto o in parte, le esigenze di allievi che versano in particolari situazioni di svantaggio, il GLI si farà carico di individuare nel territorio soggetti (es. servizi sociali, altre istituzioni, associazioni ecc) che potranno comunque farsi carico di soddisfare il bisogno riscontrato. Laddove si dovesse riscontrare che nel territorio siano assenti questi soggetti, ci si impegnerà, per quanto nelle proprie possibilità e dipendendo dal bisogno manifestato, a promuovere e sollecitare interventi idonei al soddisfacimento dell'esigenza riscontrata.

Il disagio scolastico si presenta come un problema riconducibile ad una pluralità di cause: la maggiore o minore capacità di fronteggiare gli impegni e di affrontare le difficoltà scolastiche non può essere spiegata attraverso cause individuali, facendo cioè ricadere la responsabilità solo sul soggetto coinvolto, ma è necessario ricordare che gli alunni affrontano il proprio percorso formativo all'interno di un contesto scolastico e di un ambiente che sono socio-culturalmente determinati. Parlare delle cause del disagio scolastico significa quindi fare riferimento a più fattori che vanno considerati sia nella loro autonomia che nella loro interdipendenza.

Si attiveranno quindi tutti i passi necessari perché si possa avere una stretta collaborazione tra i diversi servizi esistenti all'Interno/esterno della scuola: Servizio di neuropsichiatria infantile della ASL di riferimento, Servizi Sociali del territorio, Assistenza educativa Specialistica della Provincia

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per un'azione educativa di successo è indispensabile stabilire una forte alleanza tra scuola e famiglia. Attualmente, per responsabilità reciproche, la partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative all'interno della scuola continuano a rimanere senz'altro insoddisfacenti.

La famiglia viene presa in carico e accompagnata ed è a sua volta chiamata a farsi carico della situazione sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso.

La scuola sta elaborando il protocollo di accoglienza e di inclusione degli alunni con BES, una vera e propria guida, per i docenti neo-assunti o neo-arrivati e per le famiglie, che definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica e traccia le fasi dell'accoglienza e delle attività di personalizzazione e compensazione finalizzate all'apprendimento, alla luce delle disposizioni normative vigenti.

Il GLI, il Dirigente e i suoi collaboratori, i CdC e ogni singolo docente personalmente s'impegneranno a promuovere politiche e azioni atte a migliorare il grado di coinvolgimento delle famiglie nella progettazione degli interventi educativi scolastici. In primo luogo ci s'impegnerà affinché i rappresentanti dei genitori in tutti gli organi collegiali (CdI, CdC, GLI) siano adeguatamente sollecitati a partecipare, siano coinvolti e le loro opinioni tenute nella debita considerazione. I docenti s'impegneranno inoltre a tutti i livelli, anche attraverso attività didattiche mirate, a stimolare la partecipazione di studenti e loro genitori ai momenti di vita democratica della scuola.

Al riguardo è da considerare lo strumento della consultazione tra tutte le famiglie degli alunni dell'Istituto al fine di comprendere meglio quali siano le loro aspettative dalla nostra istituzione scolastica e segnalarci gli aspetti su cui a loro giudizio reputano si debba migliorare.

Tutti gli operatori scolastici, specie quelli delle sedi associate dove i servizi amministrativi non sono previsti, come sempre avvenuto finora, continueranno ad impegnarsi per assistere le famiglie, in particolare quelle più svantaggiate, per tutte quelle richieste e adempimenti che altrimenti, a causa della distanza della sede centrale o per altre manifeste difficoltà, avrebbero problemi a compiere in autonomia, come, ad esempio, la richiesta di certificati, iscrizioni alla classe prima, guida all'accesso del registro elettronico, interazione con altri Enti e Istituzioni (es. ASL, Provincia, Comune etc.).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, che sia realmente inclusivo, che abbia come primo fine il conseguimento del successo formativo di tutti gli alunni, nasce prima di tutto dall'adozione di buone prassi.

E' necessario operare un mutamento " culturale" all'interno delle scuole, valorizzando le competenze e le capacità degli insegnanti, tornando a chiamare le famiglie ad una costante e attiva collaborazione all'azione e mettendo al centro i ragazzi con i loro bisogni e le loro risorse, nella certezza che solo se si vedranno valorizzare come persone e se riusciranno a collaborare fruttuosamente fra loro, riconoscendo e apprezzando le caratteristiche di ciascuno, potranno diventare cittadini responsabili e modificare l'ormai dilagante cultura dell'esclusione e della sopraffazione.

Si parte dall'obiettivo di essere una scuola più inclusiva in quanto si predispone e si apre ad accogliere tutti, a mettersi in gioco, a individuare i punti di forza e di debolezza a tutti i livelli del sistema (docenti, alunni, classi, C.d.C, famiglia).

Pertanto si sensibilizzeranno i docenti ad avere un'adeguata organizzazione della propria attività didattica in classe, a collaborare tra di loro, al fine di strutturare percorsi e attività che tengano conto dei diversi stili cognitivi e attitudini dei singoli allievi, nessuno escluso. Importantissime a questo scopo saranno le attività di PCTO.

Per ogni studente è fondamentale individuare i punti di forza, che gli permettano di svolgere le attività proposte con successo, rafforzando la gratificazione, la motivazione e conseguentemente l'autostima personale. Nessuna attività proposta dovrà portare ad escludere dalla partecipazione alcuno studente.

Importante a questo fine sarà l'attività di analisi, ricerca e programmazione che i dipartimenti disciplinari sapranno compiere, elaborando prima di tutto un curriculum che, pur nel rispetto del PECUP ministeriale, sappia tener adeguatamente conto delle specificità della comunità scolastica cui si rivolge. A questo fine sarà utile la partecipazione anche dei docenti di sostegno agli incontri dei dipartimenti disciplinari in quanto il loro punto di vista di docenti abituati a confrontarsi in maggior misura con le situazioni di particolare difficoltà, potrà rivelarsi prezioso in vari frangenti come, per esempio, per una scelta più mirata di libri di testo e altri materiali di studio.

Visto il permanere della difficoltà a reperire sul mercato testi realmente validi, sufficientemente snelli e schematici, sarà importante che i docenti, di sostegno e curricolari, s'impegnino a predisporre materiali di studio semplificati e schematici, meglio se in formato digitale, decisamente più funzionali sotto molteplici aspetti rispetto a quelli cartacei. Il dipartimento di sostegno potrebbe inoltre impegnarsi a raccogliere questi materiali e farne un archivio affinché il lavoro compiuto non vada perso ma possa avere una ricaduta che sia la più ampia possibile e questi sussidi possano eventualmente essere ulteriormente migliorati ed adattati secondo le circostanze e l'utilizzo che se ne vorrà fare. Funzionali alla condivisione di questi documenti potranno essere gli strumenti del registro elettronico, di piattaforme come G-Suite e del sito web della scuola.

Si presterà attenzione al linguaggio e ai termini adottati dagli insegnanti durante le spiegazioni. Esso dovrà tener conto del reale patrimonio conoscitivo e lessicale di tutti gli studenti ricorrendo, quando necessario, anche a diversi codici comunicativi, verbali ma anche iconici e grafici; l'introduzione di strumenti multimediali come le LIM, i libri digitali, ecc. consentono di perseguire tale obiettivo con una certa facilità. Inoltre, si potrà prevedere l'organizzazione di ulteriori specifici corsi al fine di sviluppare e rinforzare le competenze dei docenti nella didattica digitale. Utili in tal senso risulteranno le azioni del PNSD.

Inoltre, i docenti saranno invitati, a tener conto, anche per quanto riguarda la gestione della disciplina, del vissuto e della personalità di ciascuno alunno in modo da mantenere un clima sereno e partecipativo, disinnescando sul nascere, per quanto possibile, i pericolosi e poco costruttivi momenti di tensione e contrapposizione tra docenti e alunni. Questo vale in primo luogo per quanto riguarda gli alunni ADHD e con disturbo oppositivo provocatorio.

Contribuirà all'organizzazione di un curriculum inclusivo dotarsi, in ogni sede, di un orario delle lezioni che sia prima di tutto funzionale alle esigenze didattiche degli studenti.

Massima attenzione dovrà essere posta a tutti gli aspetti organizzativi che consentono il perseguimento di questi importanti obiettivi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si riconosce alla scuola una competenza e una capacità sostenuti da una tradizione di interventi di lunga data nei confronti dei bisogni degli alunni con disabilità e con difficoltà specifiche di apprendimento, conseguentemente nell'organizzazione del lavoro si cercherà di coinvolgere i diversi attori in funzione delle competenze e attitudini. Nel contesto inclusivo ogni variabile del sistema è pensata per tutte le utenze possibili in quanto l'inclusività è connaturata nel sistema.

L'adeguata valorizzazione delle risorse umane e, conseguentemente, anche delle risorse strutturali presenti all'interno dell'Istituto, è spesso condizionata, specialmente nelle sedi associate, dall'elevato turn-over del personale docente, in buona misura anche precario e non specializzato. L'offerta formativa e l'organizzazione scolastica potrebbe sicuramente essere più ricca e varia se si riuscisse a coinvolgere maggiormente i docenti e se la loro permanenza fosse garantita per un congruo numero di anni. Per questa ragione occorrerà sforzarsi per rendere tutta la scuola il più possibile accogliente per i docenti al fine di favorire la loro permanenza.

Simile discorso va fatto per il Dirigente scolastico e suoi collaboratori, nonché per il personale ATA.

Pur consapevoli di questo stato delle cose, ci si impegnerà, in ogni sede, a stimolare e favorire un più adeguato coinvolgimento al fine potenziare l'offerta formativa proposta.

Particolare cura si avrà affinché nelle attività proposte tutti gli alunni, compresi gli alunni con disabilità e altri alunni versanti in particolari situazioni di svantaggio, partecipino regolarmente e abbiano un ruolo significativo.

Si dovrà inoltre evitare come scuola di autoescluderci dal territorio in cui ci si trova inseriti ricercando contatti e collaborazioni con realtà economiche e associative delle zone di ubicazione delle sedi.

Per rendere il più possibile efficaci e efficienti le azioni, economizzando il dispendio di risorse strutturali e umane, si cercherà di lavorare anche in rete tra operatori della stessa sede ma anche appartenenti a sedi diverse, concertando, quando ciò può essere valido, azioni comuni, favorendo quindi anche una maggior conoscenza e integrazione tra alunni e docenti delle diverse sedi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La consistenza delle risorse economiche ordinarie che lo Stato trasferisce agli istituti scolastici impone necessariamente una maggior razionalizzazione nell'utilizzo delle stesse ma anche, e probabilmente soprattutto, il reperimento e l'individuazione di altre risorse al fine di poter attuare quanto programmato nel PTOF compresa la realizzazione di progetti inclusivi. Occorrerà quindi dotarsi, anche avvalendosi dei moderni mezzi informatici, di strumenti che consentano di individuare i vari bandi che Istituzioni e altre organizzazioni pubblicano, e portarli all'attenzione di tutti gli insegnanti per stimolarne la partecipazione alla loro progettazione e gestione (come avvenuto anche in passato per PON, progetti europei quali quelli Erasmus + etc. e di fondazioni varie come FAI, Italia Nostra, Banco di Sardegna etc.)

Poco si potrà contare sui contributi delle famiglie, visto il particolare stato di difficoltà economiche in cui tutto il territorio del Sulcis versa. Tuttavia si cercherà di stimolare costantemente gli alunni a un uso responsabile e qualificato delle risorse personali per quando modeste esse possano essere.

Alcune risorse potrebbero essere recuperate attraverso servizi che la scuola può rendere all'esterno o attraverso attività di autofinanziamento.

Attività formative potranno essere organizzate attivando collaborazioni con aziende e organizzazioni del territorio che mettano a disposizione le proprie strutture e mezzi per favorire la realizzazione di questi progetti.

In linea generale, nell'attuale particolare congiuntura di carenza di risorse umane e finanziarie e di contemporaneo esponenziale aumento delle situazioni di disagio presenti nelle classi, soprattutto a causa dell'emergere di problematiche socio-familiari, comportamentali, emotive e relazionali, il superamento del "vecchio" concetto di integrazione (consentire al "diverso" la maggiore partecipazione possibile alla vita scolastica degli altri) in favore di quello di inclusione (strutturare i contesti formativi in modo tale che siano adeguati alla partecipazione di tutti, di ciascuno con le proprie modalità) non sembra trovare facile attuazione in ambito scolastico. Sarebbe quindi importante trovare risorse aggiuntive Umane (esperti) - individuabili dopo avere individuato i bisogni - e risorse Economiche per poter promuovere processi realmente inclusivi, in cui le risorse professionali specifiche siano utilizzate all'interno di un organico effettivamente funzionale, articolato, superando le tradizionali e non sempre adeguate separazioni per classi, discipline, orari, lezioni frontali, ecc. in favore di articolazioni più flessibili ("gruppi" di docenti su gruppi di alunni), con marcata presenza di attività laboratoriali, di alternanza tra piccolo/grande gruppo, di processi cooperativi, di metodologie didattiche che possano raggiungere tutti contemporaneamente senza stravolgere la didattica e senza dover pensare ad un percorso individualizzato per ciascun alunno.

L'attribuzione di ruoli e di compiti ad ogni alunno in piccoli gruppi è uno degli strumenti compensativi più vincenti e il docente che riesce a realizzare ciò, diventa a sua volta uno dei migliori strumenti compensativi

per i ragazzi in quanto valorizza ogni alunno, gli fornisce uguali opportunità, gli facilita l'apprendimento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Al fine di rendere maggiormente inclusivo il passaggio degli allievi alla scuola secondaria di secondo grado ci s'impegnerà maggiormente ad acquisire dalle scuole medie informazioni su tutti gli alunni in ingresso e non solo sugli studenti con disabilità.

Si cercherà inoltre di approfondire la conoscenza di questi eventuali bisogni educativi speciali degli studenti ricercando contatti con i docenti stessi delle classi da loro frequentate, così come si sta regolarmente facendo in modo sistematico da qualche anno.

Sempre a questo fine, si prenderanno immediati contatti con le famiglie di questi alunni in ingresso anche per supportarle e rassicurarle, se necessario, in questa delicata fase. Inoltre, queste interlocuzioni saranno utili al fine di organizzarsi al meglio in particolari situazioni, onde garantire fin dal primo giorno una frequenza la più possibile serena e adeguatamente assistita a tutti gli alunni.

Questi contatti saranno preziosi anche per informare le famiglie degli alunni con disabilità dell'esistenza del servizio di educazione specialistica della Provincia e dei modi di partecipazione al bando per quei casi in cui questo servizio possa essere necessario.

Tutte queste informazioni saranno preziosissime e andranno tempestivamente comunicate alle commissioni incaricate della formazione delle classi, in modo anche da evitare che troppi studenti con difficoltà possano essere assegnati a una stessa classe.

I responsabili di sede per l'inclusione scolastica informeranno i docenti di sostegno e i coordinatori delle classi sulle necessità degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nelle proprie classi dando loro tutte le delucidazioni del caso. Questi docenti saranno poi invitati a informare subito gli altri docenti del Consiglio di classe. Laddove necessario si organizzeranno subito anche dei colloqui tra famiglie e docenti (almeno alcuni) e educatori scolastici.

I docenti di tutte le classi prime saranno inoltre particolarmente sensibilizzati a osservare fin dai primi giorni gli studenti di dette classi al fine di segnalare tempestivamente eventuali studenti con particolari esigenze didattico-educative di cui non si fosse venuti ancora a conoscenza.

Il Dirigente avrà cura di convocare il prima possibile i primi CdC annuali al fine anche di rendere note a tutti i docenti queste problematiche e discuterne in via preliminare, sensibilizzando opportunamente tutti.

Per quanto riguarda l'attività lavorativa futura degli alunni delle classi terminali, importanza dovrà darsi all'attivazione di percorsi di orientamento e inserimento lavorativo per tutti gli studenti, compresi quelli più svantaggiati. Agendo sinergicamente in rete con le famiglie, i servizi sociali, gli operatori del servizio di educazione specialistica, e le organizzazioni del territorio che si occupano di progetti d'inserimento lavorativo per persone con disabilità o in altre particolari condizioni di svantaggio (es. ANFASS, cooperative sociali). Si cercherà, per quei casi in cui ciò sia necessario, di adoperarsi affinché gli studenti, una volta terminata la scuola, abbiano un'altra struttura che possa accoglierli e aiutarli ad inserirsi nella società; ciò per scongiurare il rischio, come spesso avviene, che queste persone, terminata l'esperienza scolastica, perdano i contatti con il mondo esterno isolandosi a casa con conseguente peggioramento della loro qualità di vita e di quella delle famiglie.

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

La strutturazione e la composizione quantitativa dell'organico di sostegno viene definita in sede di GLI con l'individuazione delle aree da potenziare e delle necessità emergenti che si delineano nei novi ingressi di studentesse e studenti certificati.

L'assegnazione dei docenti alle classi dove sono presenti studentesse e studenti certificati avviene in considerazione della continuità didattica come principio guida ove ciò sia concretamente possibile e in funzione della disponibilità dei posti di sostegno in organico e in considerazione di eventuali variazioni alla luce di trasferimenti dei docenti in uscita ed in entrata.

Il principio della continuità deve essere valutato sempre nell'interesse del raggiungimento della massima inclusione e del successo formativo.

La comunicazione e la proposta dell'organico seguirà l'iter procedimentale e la tempistica prevista dalla normativa.

La richiesta di organico dei docenti di sostegno per l'a.s. 2024/2025, nella nuova istituzione scolastica Beccaria-E.Loi, ammonta a 54 unità di personale.

GLI AEC, gli Assistenti alla Comunicazione ecc. dipendono dalle richieste delle famiglie e dalle disponibilità dell'Ente Territoriale competente (Provincia del Sud-Sardegna).

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'esperienza del lockdown, che ha reso improvvisamente necessario utilizzare le forme della c.d. didattica a distanza, e le successive azioni per la transizione digitale nell'ambito del PNRR Scuola 4.0 hanno evidenziato la funzione educativo-didattica della didattica digitale integrata. Questa pratica didattica, che nella sua formulazione corretta (così come realizzata per decenni a livello internazionale) risponde allo scopo di favorire la partecipazione alle attività scolastiche e l'individualizzazione del processo di insegnamento/apprendimento, è stata implementata con strumenti tecnici progressivamente più fruibili e con una preparazione pedagogico-didattica dei docenti variegata e in corso di aggiornamento.

L'adozione di questa forma di didattica ha posto dei quesiti generali che riguardano ugualmente gli alunni BES: Come adattare gli obiettivi didattici e come verificarne il raggiungimento?

Come adeguare attività, strategie, strumenti?

Come trasformare in risorse quelli che, inizialmente, sembravano punti di criticità? Come gestire l'alleanza educativa con la famiglia?

Come sviluppare l'autonomia degli alunni?

Quest'ultima domanda si pone con particolare forza per le persone con disabilità, soprattutto se intellettiva, per le quali il passaggio all'autonomia e all'autodeterminazione è strategico per lo sviluppo del progetto di vita.

La didattica digitale integrata si pone come volano sia nell'ambito di una rinnovata didattica in presenza, sia per un suo proficuo utilizzo in casi di emergenza, sfruttando tutte le possibilità che essa offre per l'inclusione di tutti.

In tal senso, sono in corso di realizzazione ulteriori interventi di formazione dedicati a tali tematiche nell'ambito dei finanziamenti del PNRR, Next generation EU.

Approvato dal GLI in data 24/06/2024

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2024

Aggiornato e convalidato dal GLI Beccaria – E. Loi in data 5/12/2024

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 16/12/2024